



*TURISMO e Psicologia*  
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**LE 'BUONE PRATICHE' NELLA 'BUONA SCUOLA'**

*Campanelli Brizio Luigi*  
Dirigente I.P.S.S.A.R

---

<sup>1</sup>presidenza@ipssarsanpellegrino.it



---

**PADOVA UNIVERSITY PRESS**

L'istituto che dirigo rappresenta un punto di riferimento nel panorama della formazione professionale in ambito ristorativo e turistico non solamente nella provincia, ma anche in tutta la Regione Lombardia ed è ben conosciuto anche in tutte le regioni italiane.

Tutti coloro che operano nell'ambito delle attività di accoglienza e di leisure conoscono bene le problematiche attuali a livello di formazione, di aggiornamento, di occupabilità.

Non è questa la sede per occuparsi delle tecniche di trasmissione delle abilità professionali né delle competenze richieste in ambito turistico; invece il Convegno mi sembra la sede ideale per sottolineare quanto abbiamo declinato nel PTOF dell'Istituto, vale a dire la necessità di essere un punto di riferimento del territorio che si interfaccia a pieno titolo con altre istituzioni, sia formative che professionali, al fine di creare le opportune e necessarie sinergie per raggiungere alti livelli di qualità formativa.

Il progetto 'Vacanza Intergenerazionale' è in un certo senso paradigmatico di come delle buone prassi, sostenute da ottime idee e da dati di ricerca molto interessanti, ma limitate dal carattere volontaristico e dalla iniziativa di poche persone possano, se istituzionalizzate ed inserite in un percorso curricolare ad hoc trovare il sostegno organizzativo, logistico, finanziario da Istituzioni Scolastiche che devono innovare, sperimentare e sostenere forme di didattica, esperienze formative che rispondano effettivamente ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie e che sappiano rispondere alle sfide formative del presente e del prossimo futuro.

Gli istituti scolastici non sono cattedrali nel deserto, ma punti di riferimento per la collettività, laboratori di sperimentazione di nuove ed innovative forme di socialità, di trasmissione delle competenze, luoghi dove sperimentare nuove professionalità e nuove modalità di relazione.

Il fatto poi di interagire con enti quali l'Università e l'ARIP ForP che ci assicurano un alto standard qualitativo a livello di formazione e di ricerca scientifica, di collaborare con enti quali Nestore che ci mostra buone prassi realizzate dentro e fuori le scuole e il fatto che alcune scuole di tipologie diverse della Provincia si convenzionino per un progetto sperimentale che ha l'intenzione e la capacità di inserirsi a pieno titolo, pur innovando le modalità di effettuazione gli obiettivi e le finalità, in un percorso e in un processo curricolare qual'è quello dell'Alternanza Scuola-Lavoro ci fanno ben sperare sulla vitalità della 'buona scuola' e sulla capacità di Docenti, Dirigenti, Stakeholders di pensare alla scuola come al luogo della ricerca, dell'innovazione dove sia possibile far incontrare le competenze specifiche di ciascun ambito al fine di educare i giovani alla loro completa formazione umana, sociale e professionale.

Mi auguro che questo 'modello' di turismo che potremmo connotare come 'sociale', 'culturale', 'relazionale', e che è nel contempo sia un esempio di prassi didattiche formative altamente innovativo che un 'laboratorio di convivenza sociale' possa trovare sempre più attenzione e spazio al fine di diventare un modello esportabile, sostenuto dagli enti assistenziali per il suo valore terapeutico ma anche da associazioni ricreative-culturali capaci di pensare e di offrire nuovi modelli di 'turismo' che assecondino la tendenza sempre più sviluppata di offrire un turismo 'à la carte'.